

K.O. anche la ricetta Marcora

ROMA — Ora provano dati, i più disparati. Tutti si sono messi ad ossessare i prezzi, a trarne auspici più o meno pessimistici per il prossimo inverno. Mentre il ministero dell'Industria mantiene un certo riserbo — poiché anche le osservazioni dell'Unioncamere hanno messo il dito sugli aumenti tariffari dell'agosto —, economisti più o meno famosi ci hanno voluto rassicurare: la fiammata d'agosto non si ripeterà a settembre, e per la fine d'anno — garantito — il tasso d'inflazione sarà dentro il fatidico 16%.

E se fosse l'Osservatorio ad eccitare i prezzi?

I dati contraddittori dell'Unioncamere - I 35 prodotti sotto osservazione crescono più del capitolo alimentare - Anche i decrementi si trasformano in rincari: perché?

Variazione dei prezzi nei primi 6 mesi dell'82

PRODOTTI	Variazione %		
	Prezzi alla produzione	Prezzi al consumo	Differenza
1) Mortadella	1,6	9,7	+ 8,1
2) Margarina	4,7	12,5	+ 7,8
3) Salame	3,6	11,3	+ 7,7
4) Burro	1,5	8,8	+ 7,3
5) Gorgonzola	4,1	9,8	+ 5,7
6) Stracchino	5,8	11,1	+ 5,3
7) Provolone	7,3	12,0	+ 4,7
8) Carne suina	- 1,2	3,4	+ 4,6
9) Marmellata	2,8	7,2	+ 4,4
10) Latte	6,6	10,7	+ 4,1

PRODOTTI	Variazione %		
	Prezzi alla produzione	Prezzi al consumo	Differenza
1) Birra	15,3	7,0	- 8,3
2) Pollo fresco	8,2	2,5	- 5,7
3) Parmigiano / grana	16,2	11,4	- 4,8
4) Caffè	9,6	6,3	- 3,3

L'OSSERVATORIO — Partiamo proprio dai dati più ufficiali, quelli dell'Unioncamere, cui il ministero dell'Industria Marcora ha delegato la gestione dell'Osservatorio sperimentale sui prezzi. Vediamo il quadro del primo semestre dell'anno, caratterizzato da un primo, pressoché stabile, e 35 prodotti di largo consumo "osservati" hanno registrato nel 1982 un aumento globale del 7,3%, superiore dello 0,4% al dato — stesso semestre dell'anno precedente — facendo riferimento al "setto", ben la metà dei prodotti — per la precisione 18 su 35 — ha avuto un incremento al consumo superiore al 10% annuo, poi, hanno superato il 10% in sei mesi (riso, margarina, provolone, parmigiano reggiano, salame, crudo, stracchino, latte parzialmente scremato, mozzarella, gorgonzola, mortadella).

Ma il dato più stupefacente è un altro: confrontando la dinamica dei prezzi al consumo dei 35 prodotti con l'intero capitolo alimentazione, i prodotti "osservati" risultano in crescita per lo 0,5%, rispetto ad un decremento del capitolo del 2,8%. Quindi sarebbe già verificato un timore espresso al nostro giornale dal presidente dell'ISTAT: l'evolversi di una vera politica dei prezzi, l'osservazione — spiega produttori e dettaglianti ad all-

La tabella A indica i dieci prodotti che sono aumentati al consumo di oltre 4 punti rispetto alla produzione, nella tabella B quattro prodotti che al consumo sono aumentati meno che alla produzione (elaborazioni Unioncamere).

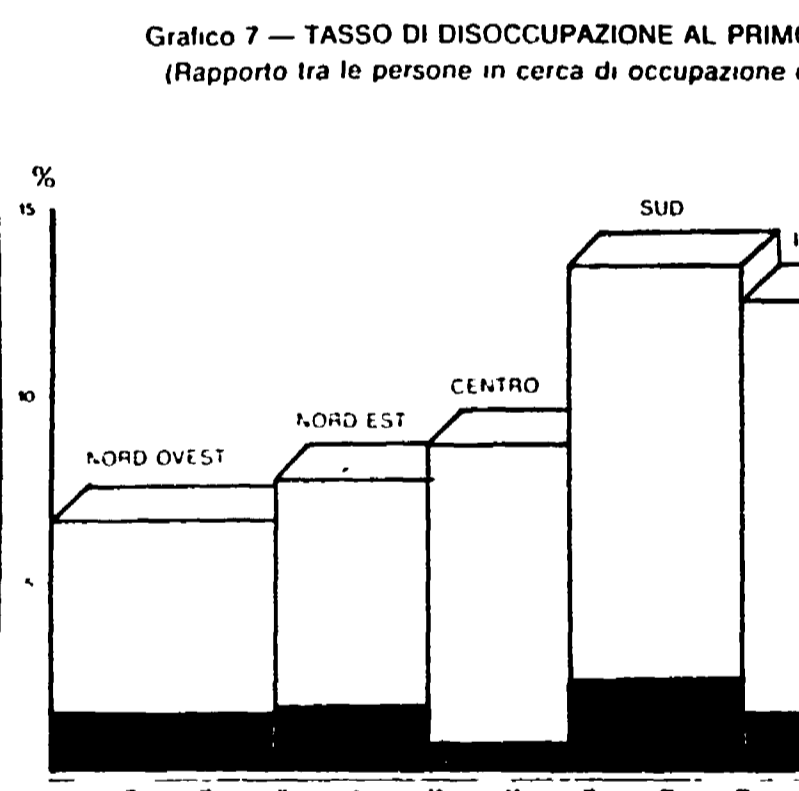
La tabella A indica i dieci prodotti che sono aumentati al consumo di oltre 4 punti rispetto alla produzione, nella tabella B quattro prodotti che al consumo sono aumentati meno che alla produzione (elaborazioni Unioncamere).

La tabella A indica i dieci prodotti che sono aumentati al consumo di oltre 4 punti rispetto alla produzione, nella tabella B quattro prodotti che al consumo sono aumentati meno che alla produzione (elaborazioni Unioncamere).

Industria, meno occupati Il calo in un anno è del 4,2%

Scendono per effetto della cassa integrazione anche le ore lavorate - Chimico, tessile e meccanico i settori più duramente colpiti - I dati disaggregati per regioni

ROMA — Per l'occupazione ancora cifre negative. L'ultima rilevazione arriva dall'Istat e riguarda la grande industria (ovvero le aziende con oltre 500 dipendenti al 31 gennaio di quest'anno). I posti di lavoro sono diminuiti, rispetto allo stesso mese dell'81, del 4,2%. E occupazione perduta, sono i licenziamenti, le fabbriche che chiudono, il mancato rinnovo del "turn over" (chi se ne va o va in pensione non viene rimpiazzato). Da questo dato già così drammatico manca il capitolo della cassa integrazione: ma la statistica Istat ci offre qualche cifra anche su questo. Le ore lavorate mediamente da ogni operato sono diminuite in un anno di quasi il 5%. Visto che il calcolo si fa dividendo per il numero dei lavoratori dipendenti (anche i sospesi) il totale delle ore lavorate è proprio nella cassa integrazione che va cercato il motivo di questo calo. L'ultimo dato dell'Istat riguarda il reddito medio dei lavoratori della grande industria: questo è cresciuto del 4,8%, una percentuale — dice l'Istituto di statistica — estremamente contenuta ma sulla quale hanno influito anche fattori contingenti (slittamenti della 14 in alcuni settori, "costo" degli scioperi per i contratti).



Altre cifre sull'occupazione arrivano sempre dall'Istat e stavolta si riferiscono a tutte le branche produttive e sono relative ai dati del primo trimestre dell'82. Questi dati vanno quindi letti con l'avvertenza che nel corso dell'anno le tendenze negative sono continuate ed hanno avuto (dopo la parentesi della ripresa di primavera) una brusca accelerazione. Vediamo le cifre totali e disaggregate per aree geografiche.

Il tasso di disoccupazione italiano ha raggiunto il 9,3% (con oltre due milioni di senza lavoro). Il tasso — ricordiamolo — è il rapporto tra le persone in cerca di lavoro e forze del lavoro. Scomponendo il dato del 9,3% si ha che mentre al Nord si oscilla attorno al 7%, al centro si sta di poco sotto al 10%, mentre si sfiora il 13-14% nel Sud e nelle isole (come è illustrato nel grafico qui accanto).

La Borsa Ambrosiano cerca i vecchi azionisti

Si tenta il recupero dei risparmiatori

MILANO — Il Nuovo Banco Ambrosiano promettendo iniziative a loro favore tenta il recupero dei vecchi azionisti, soprattutto di quelle migliaia di piccoli risparmiatori, che con il crack hanno perso totalmente l'investimento dei propri risparmi in azioni del vecchio Banco, azzerate dal crack. In una lettera aperta firmata dal direttore generale Pier Domenico Gallo, si afferma che «particolari iniziative sono in via di definizione per favorire l'ingresso degli azionisti del vecchio Banco Ambrosiano nel nuovo istituto. Queste iniziative dovrebbero essere annunciate dall'assemblea del nuovo Banco, formata dai rappresentanti dei «pool» delle sette banche, che si riunirà per ratificare l'aumento del capitale sociale fino a 600 miliardi, capitale già versato e utilizzato in vista di un altro prossimo aumento.

abbigliamento d'amore WAMPUM



Vai sicuro, compra Canguro.

IVANO BORDON: HO SCELTO CANGURO SPORT PER IL MIO TEMPO LIBERO.

